

Regione Emilia – Romagna  
**Potenziare ed integrare gli interventi nei primi mille  
giorni di vita**  
Bologna, 10 maggio 2018

Interventi a sostegno della  
genitorialità nei primi 1000 giorni:  
razionale, obiettivi, criticità

Giorgio Tamburlini



**Centro per la Salute del Bambino - onlus**

# outline

- Stato dell'arte: cosa sappiamo e cosa ancora non sappiamo su **perché cosa e come**
- Le buone pratiche
- Approcci, strategie e dilemmi operativi
- Un punto cruciale: tipologie, requisiti e formazione degli operatori

# Stato dell'arte: cosa sappiamo

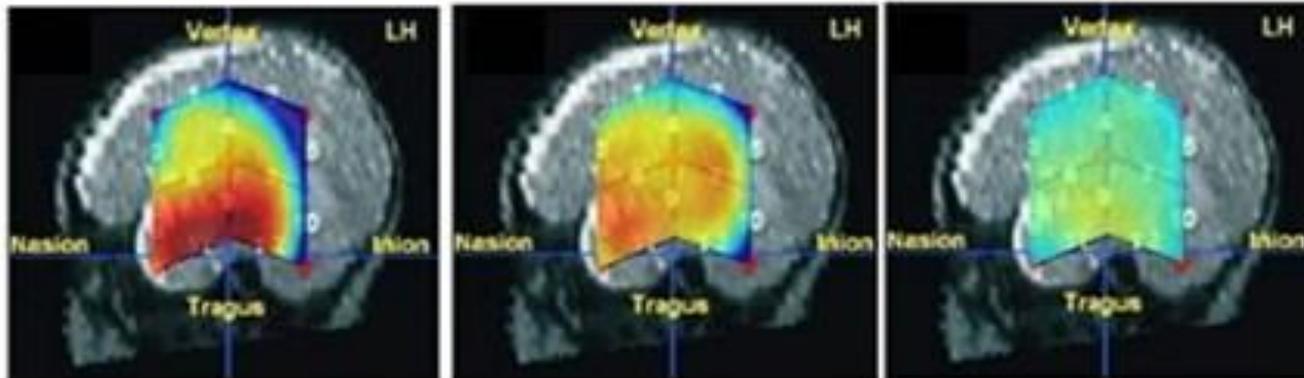
- Perché i primi anni sono così importanti    + + +
- Quali fattori lo mettono in pericolo    + + +
- Quanti bambini sono a rischio e perchè    + +
- Come supportare genitori e famiglie    + + -
- Come raggiungere tutti i genitori e bambini    + -

la mente si sviluppa nell'interazione



# l'attività del cervello di un neonato varia sensibilmente se ascolta la voce materna

## Brain activity of a newborn baby upon hearing the mother tongue



When listening  
to the mother tongue

When listening  
to the reversed tape

No sound

Neonate: within 5 days of birth

Mother tongue: Italian

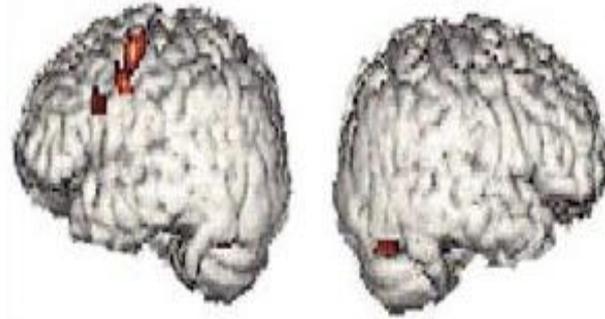
In collaboration with J. Mehler's group, International School for  
Advanced Studies in Italy, *Proc Natl Acad Sci USA* (2003)

# Una bella differenza...



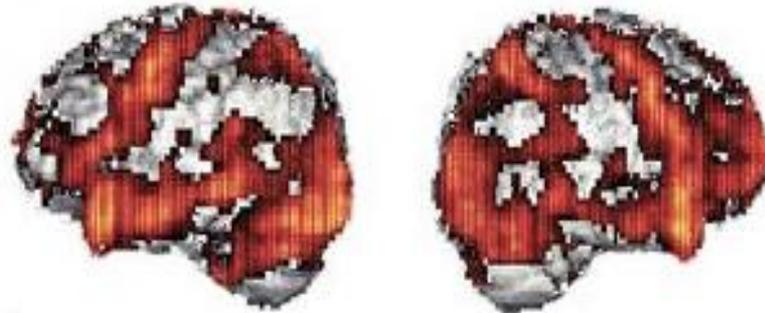
## A Brain in Idle Thought

The left hemisphere is working, but the right hemisphere is hardly working at all.

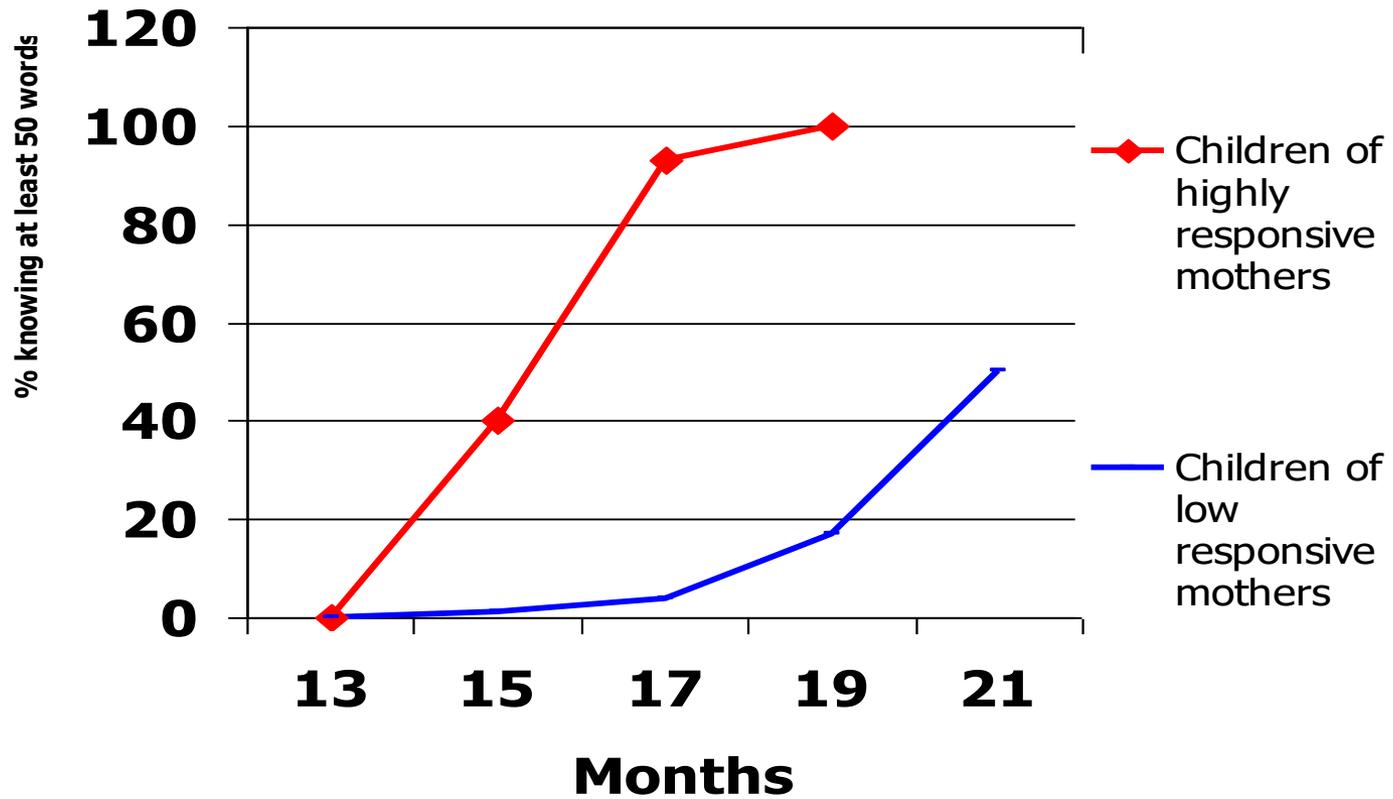


## A Brain Reading a Book Aloud

The faster you read aloud, the harder your brain works.

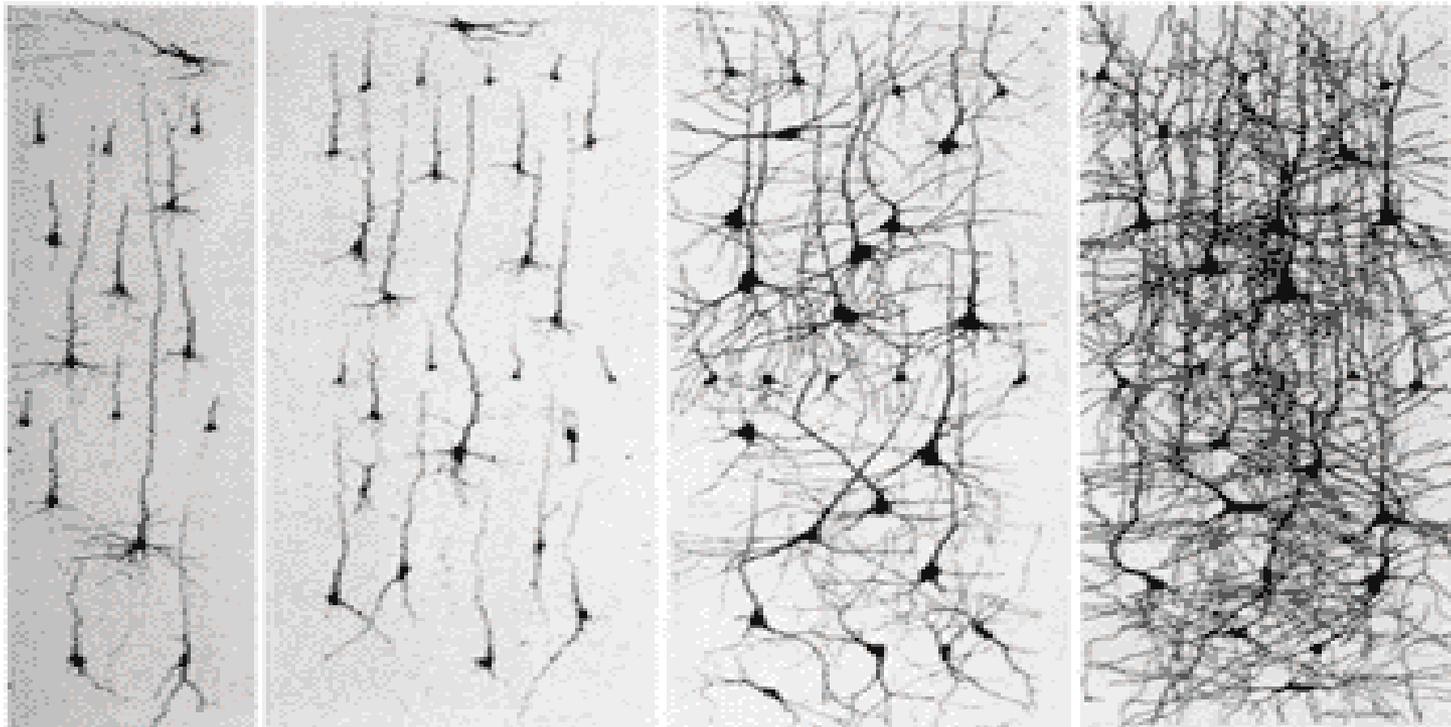


# Che succede se la voce materna manca



Le reti neurali hanno il suo massimo sviluppo nei primi due-tre anni

## A Child's Brain Development Over Time



Newborn

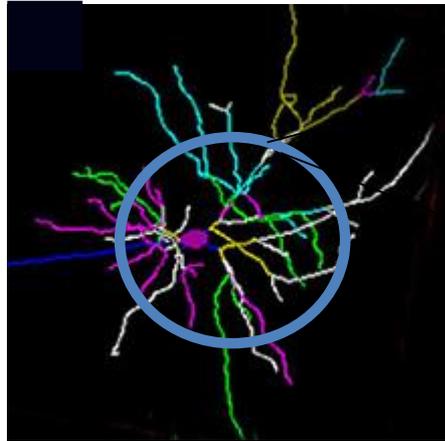
1 month

6 months

2 years

# Che succede se il bambino è esposto a stress tossico: viene a ridursi lo sviluppo neuronale

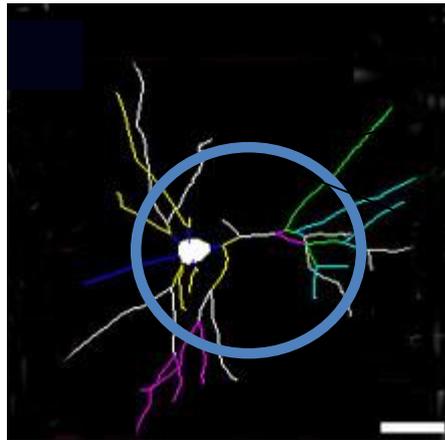
Normal  
neuronal  
development



Typical neuron  
with multiple  
connections



Neuronal  
development  
under toxic  
stress



Damaged neuron  
with poor reduced  
connections



Prefrontal Cortex and  
Hippocampus

Sources: Radley et al. (2004); Bock et al (2005)

# Come l'esperienza modella la genetica (epigenetica)

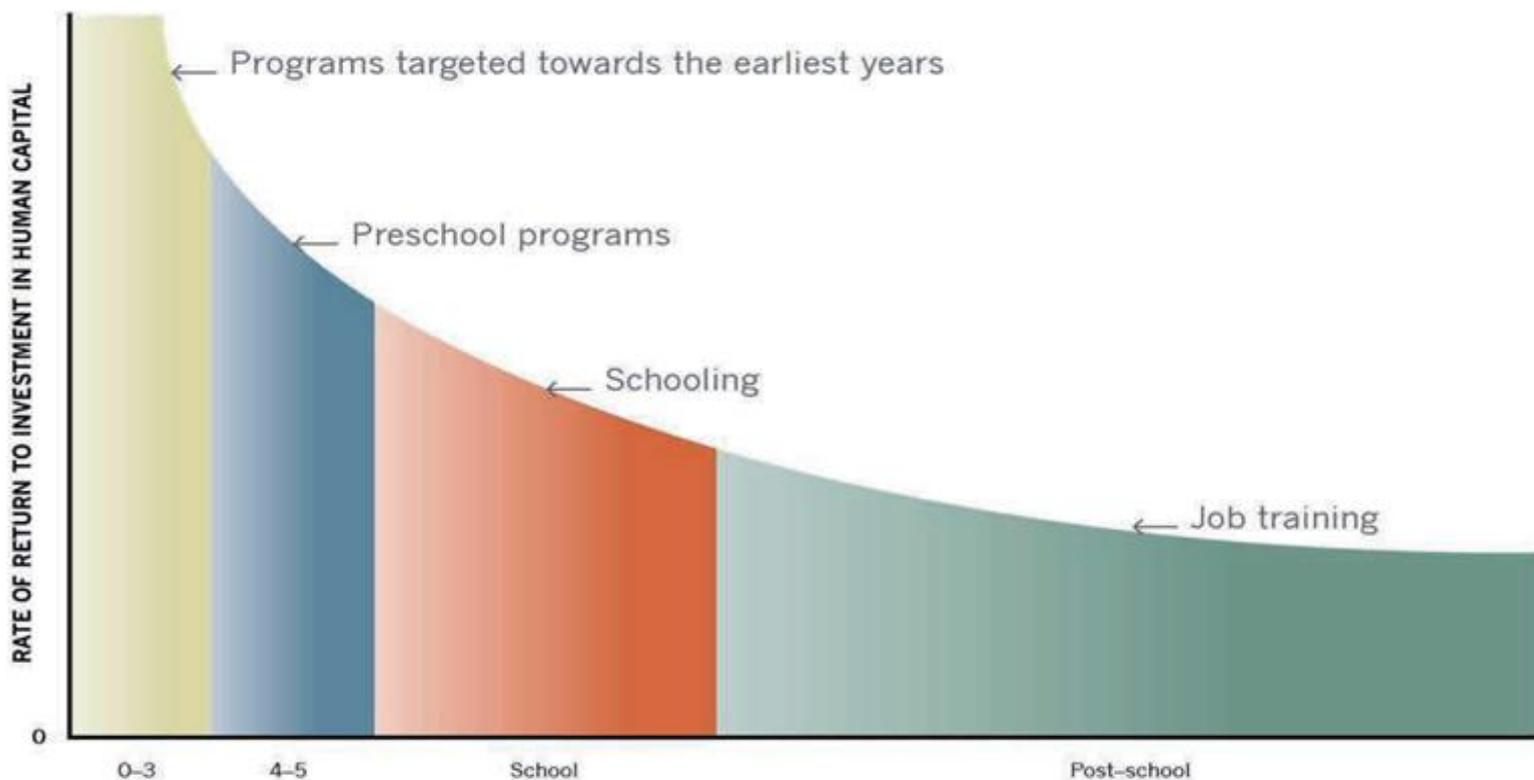
Le mamme-topo che non coccolano i propri cuccioli inducono una modificazione epigenetica (metilazione del promoter – attivatore dei recettori del cortisolo) nei topini, predisponendoli a una vita di stress. Effetto che si verifica nella prima settimana postnatale (“finestra di vulnerabilità”).

Questo effetto può essere reversibile con un “intervento psicosociale”: facendo “adottare” i topini leccati troppo poco da una topa più responsiva

(Mathews HL, Janusek LW.  
Epigenetics and psychoneuroimmunology.  
*Brain Behav Immun* 2011;25:25-3)



*...investment in early childhood is the most powerful investment a country can make, with returns over the life course many times the size of the original investment. (Irwin LG et al. 2007)*



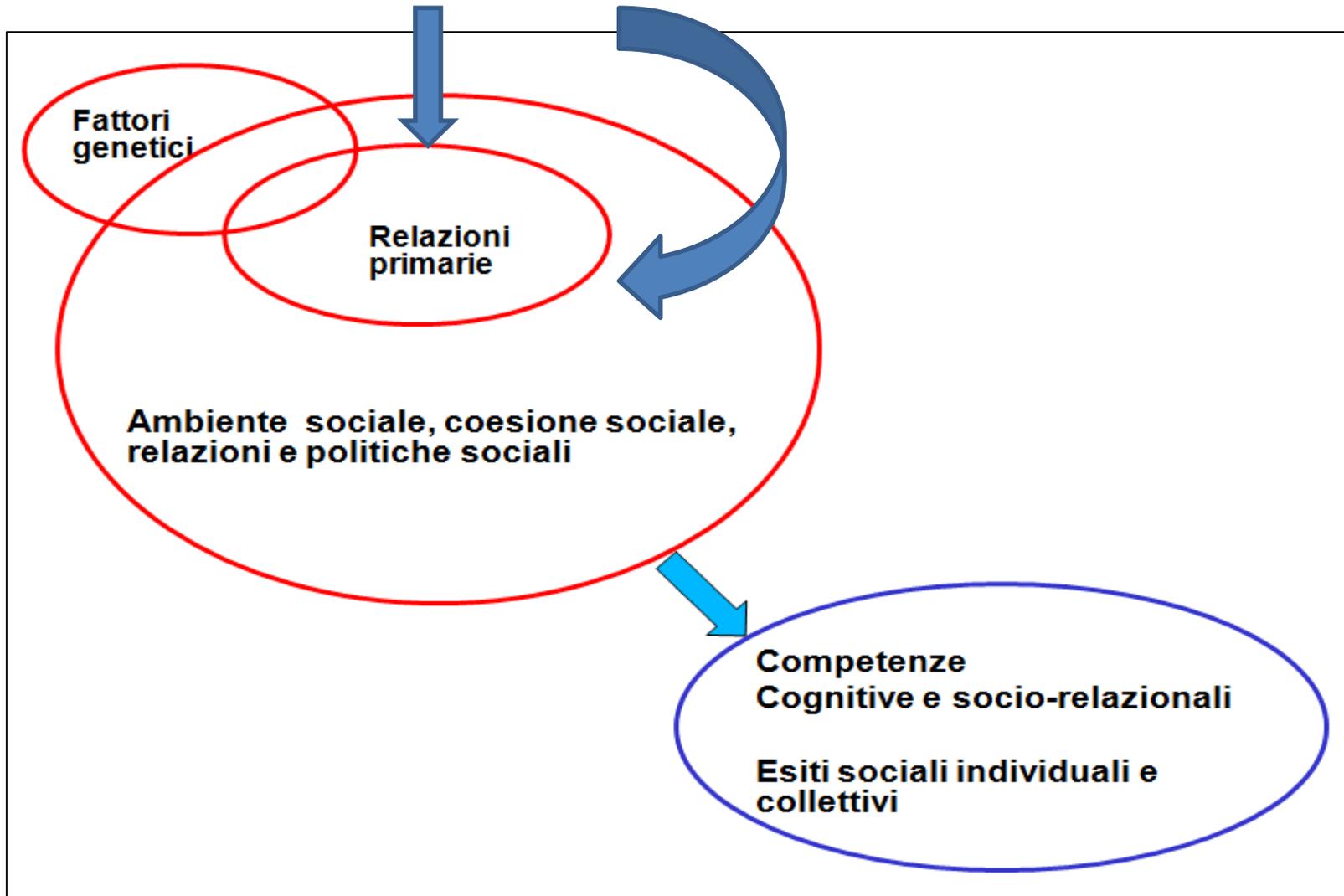
Source: Heckman (2008)

# Il lavoro con i genitori è centrale soprattutto nei primi anni

*perché investe sui fattori che modellano lo sviluppo della mente del bambino:*

- *le sue relazioni primarie*
- *il senso di se dei genitori in quanto genitori*

# Il lavoro con i genitori nella visione biopsicosociale



# Risultati attesi

## bambini

## genitori

## società

Migliore sviluppo cognitivo, socio-relazionale, affettivo	Migliori conoscenze e competenze genitoriali su sviluppo del bambino, competenze, compiti evolutivi, opportunità	Riduzione povertà educativa Migliori esiti scolastici e sociali Migliore capital umano
Riduzione delle diverse forme di maltrattamento	Ridotto stress e depressione parentale	Ridotti costi per interventi assistenziali e giudiziari, a breve e lungo termine
Migliore utilizzo dei servizi di prevenzione e cura	Maggiori conoscenze sugli interventi di prevenzione e promozione della salute	Ridotti costi per cure e riabilitazione

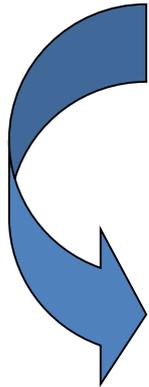
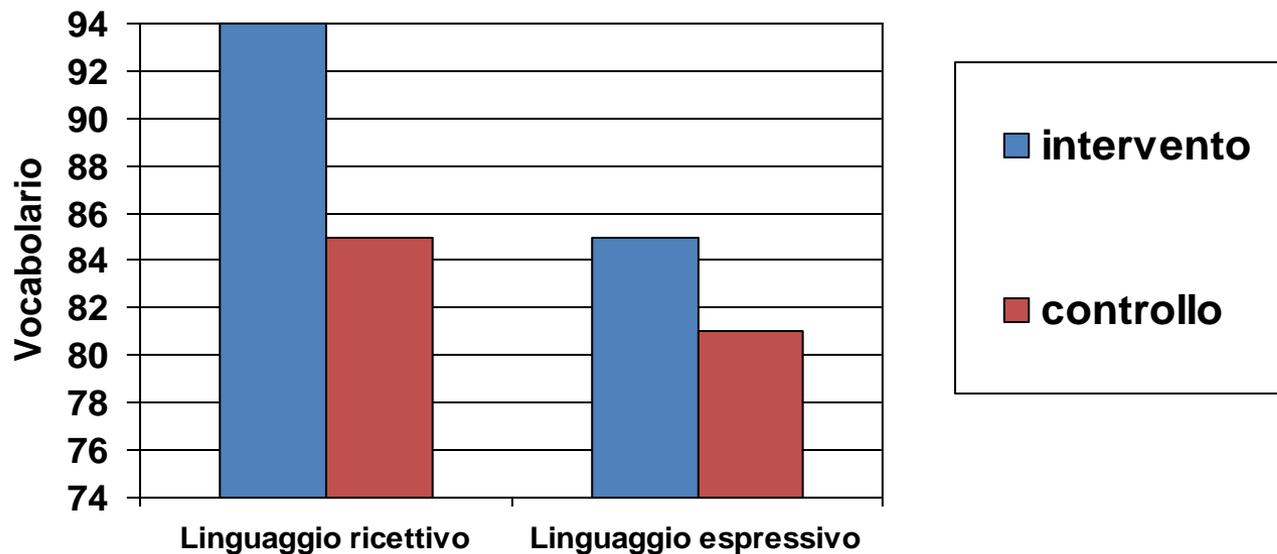
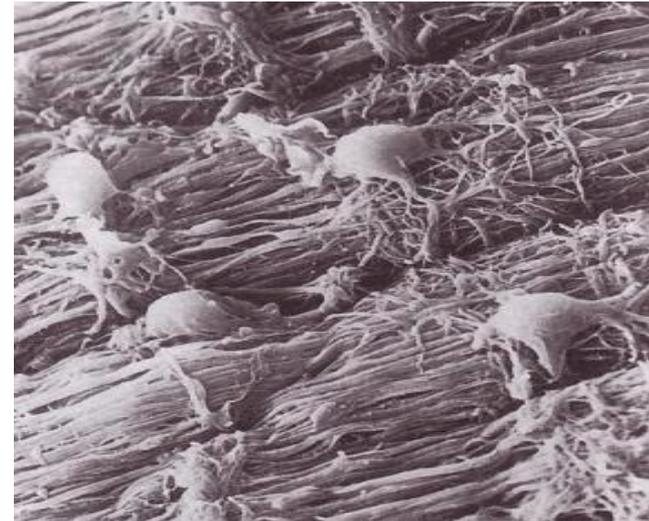
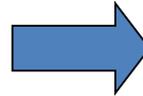
# Risultati attesi

<b>Bambini</b>	<b>Genitori e famiglie</b>	<b>Società</b>
Migliore nutrizione e rapporto con il cibo	Migliori conoscenze dei genitori su allattamento, alimentazione complementare e nutrizione responsiva	Migliori esiti di salute pubblica a breve e lungo termine
Ridotta incidenza di incidenti	Ambiente familiare più sicuro	Minori costi per interventi di cura e riabilitazione
Migliori esiti neonatali (ridotta prematurità, basso peso, malformazioni)	Migliori cure preconcezionali e prenatali, prevenzione complicanze gravidanza e parto	Minori costi per interventi di cura e riabilitazione

# Le buone pratiche, vettori di genitorialità

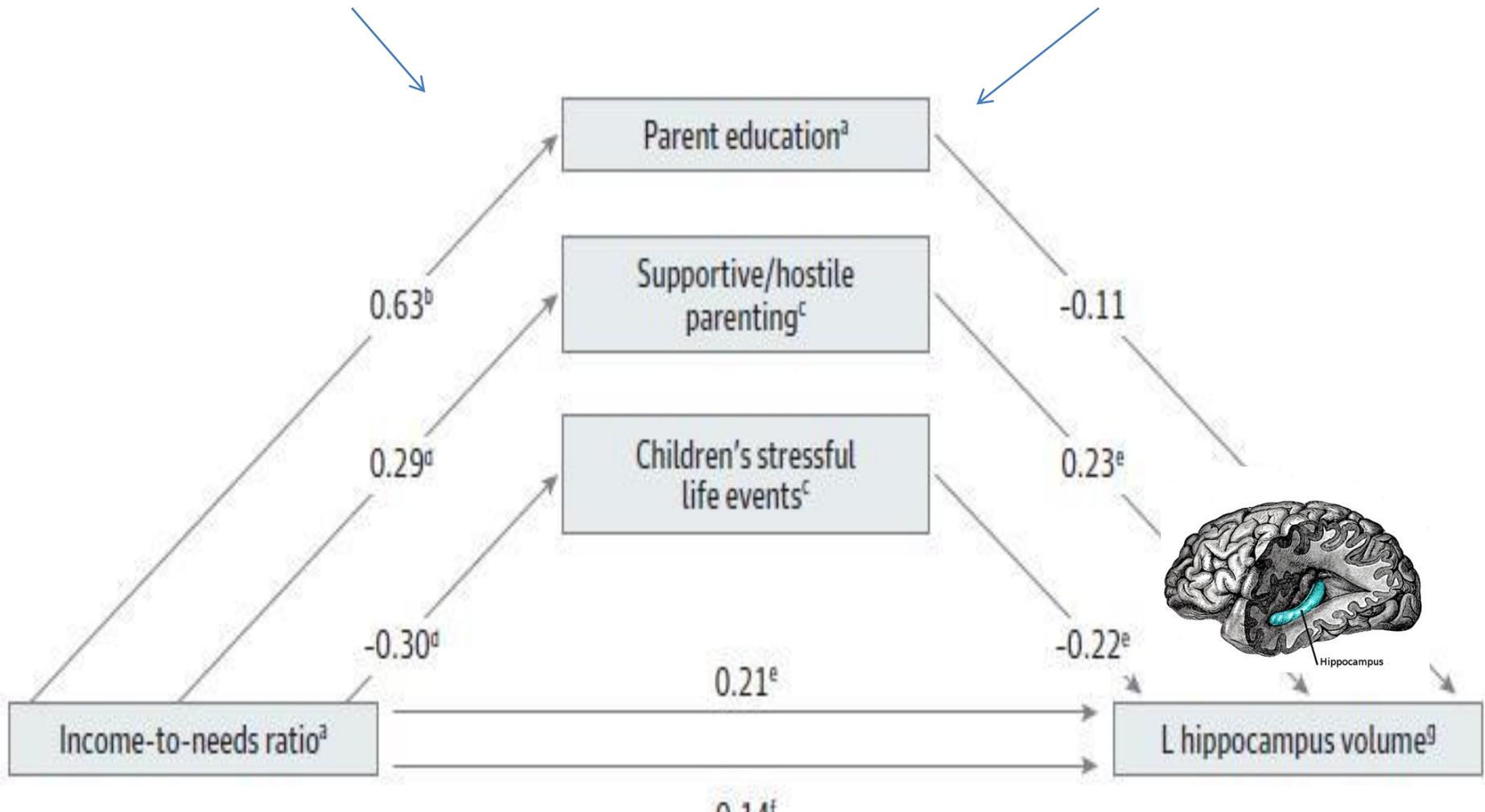
- Canto, parola e massaggio prenatale e postnatale
- Condizioni alla nascita facilitanti il contatto e il legame affettivo
- Allattamento al seno e nutrizione responsiva
- Lettura in famiglia
- Esposizione precoce alla musica come esperienza sonora condivisa
- Gioco

Il meccanismo delle buone pratiche  
esperienze cognitive e relazionali → circuiti neurali  
→ competenze



# Povert , eventi avversi educazione e cure parentali in correlazione con il volume dell'ippocampo

(Luby et al. JAMA Ped 2013)



# Il valore del “tempo della madre” nello sviluppo

- studi di economisti hanno messo in relazione il “tempo della madre” con diversi parametri di sviluppo del bambino, trovandovi una correlazione forte con **caratteristiche della madre e modalità di impiego del tempo assieme**

(Del Bono et al. Early Maternal Time Investment and Early Child Outcomes, discussion paper series, University of Essex, 2015)

- Questo “tempo”, non necessariamente solo della madre, è il tempo della lettura, della musica, del gioco, o semplicemente dello stare assieme “in comunicazione”

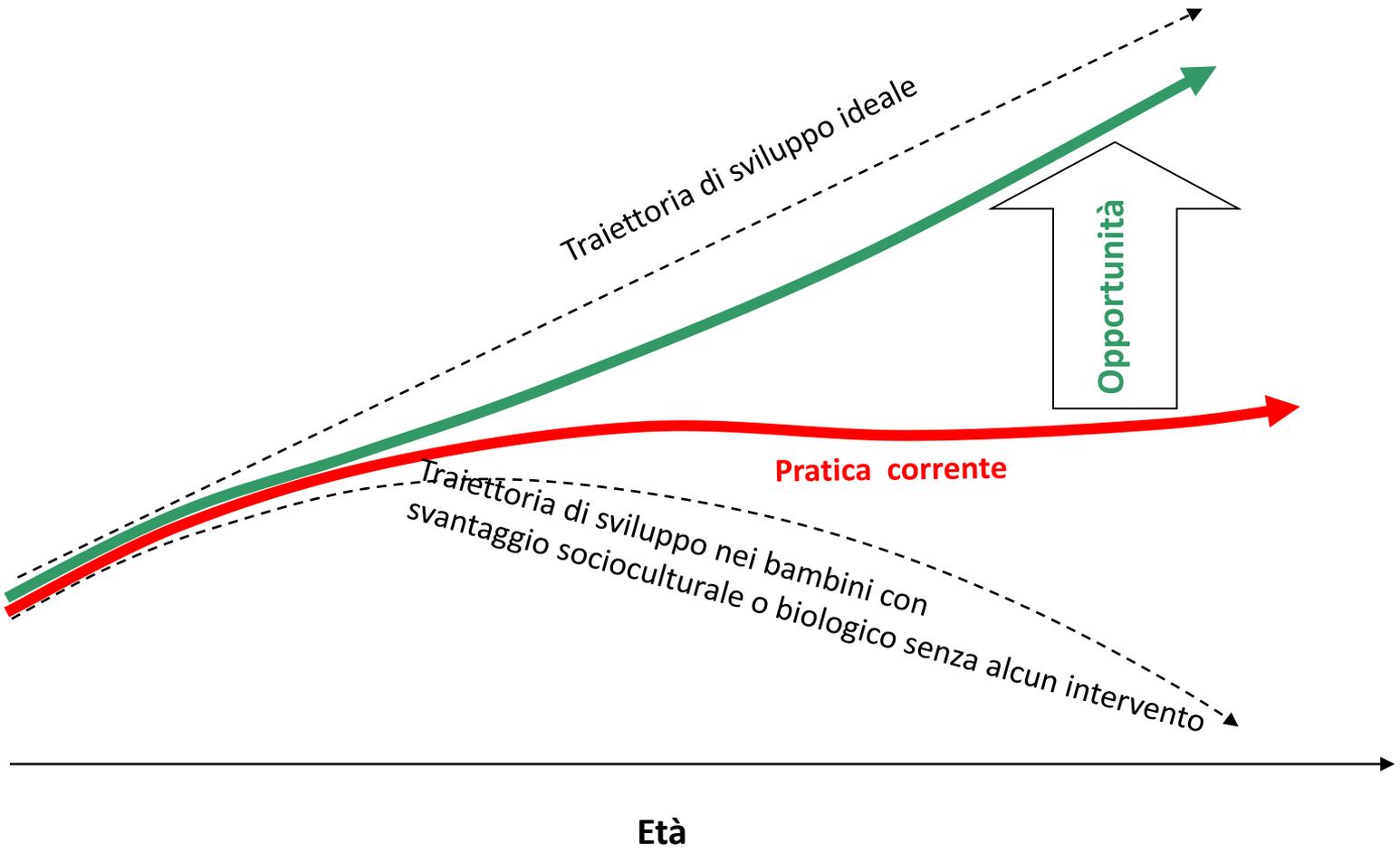
nonsolomadre



# Il ruolo centrale dei genitori

- Mediatori cruciali di **cure e opportunità** nei primi anni di vita
- Difficoltà economiche e/o psicosociali, carenza di supporti sociali e di strumenti culturali possono far perdere queste opportunità
- **Ma è possibile mantenere e sviluppare una genitorialità positiva anche in situazioni difficili**

Supportando le buone pratiche, possiamo **fare la differenza negli itinerari di vita**, aumentando le **competenze e il senso di sè dei genitori** e le **opportunità per genitori e bambini di buone interazioni**



Bambini ispanici partecipanti al programma **Reach Out and Read** negli USA hanno, alla fine della scuola dell'infanzia, **literacy skills analoghe o anche superiori** ai coetanei provenienti da ambienti in cui si legge molto e si possiedono molti libri

*Diener et al "Kingergarten  
readiness and performances  
of Latin children participating  
in ROR"  
Journal of Community  
Medicine and Health Education  
2012*



# Strategie fondamentali del lavoro con le famiglie

- **Precocità:** a partire dalla gravidanza
- **Universalità progressiva:** per tutti, ma **nonpertuttistolostesso**
- **Multisetorialità:** **integrazione tra servizi e formazione comune degli operatori**

# nonpertuttilostesso

- Selettività versus universalità: il dilemma tra costi e benefici
- Ma universalità efficace significa **a tutti e secondo il bisogno: proattività, prossimità** (lavoro per microaree) e **universalismo progressivo**

# Perché un approccio universale: è difficile predefinire i fattori di rischio!

“indirizzare i programmi solo verso gruppi ad alto rischio come ad es. le madri povere e/o molto giovani, significa perdere gran parte dei casi con esiti sfavorevoli

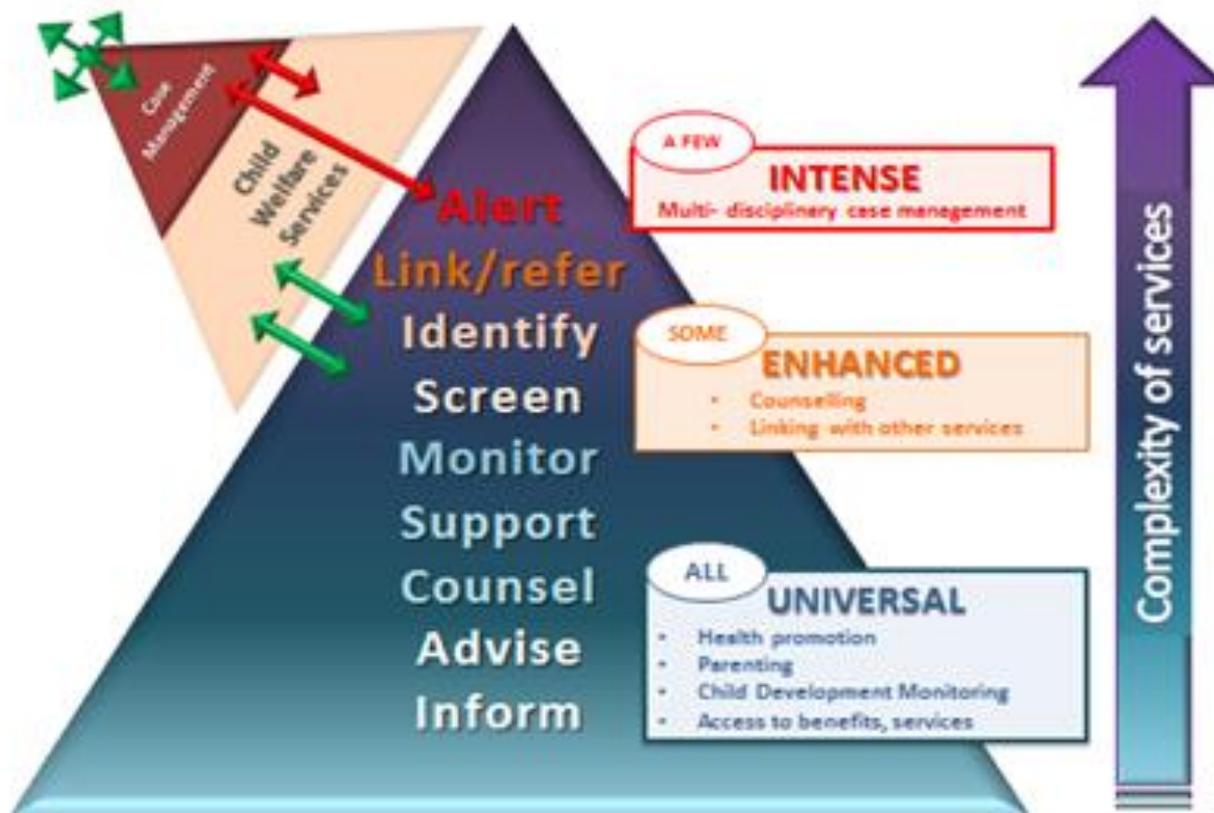
occorre usare una **combinazione molto più ampia di fattori** (educazione madre, situazione economica, stato del partner, fumo e alcol, depressione prenatale...)

(ALSPAC study)

o, meglio ancora, usare un **approccio universale e poi modulare in base al bisogno rilevato**

(UNICEF home visiting guidelines)

# Universalismo progressivo (modello home visiting UK)



# Situazioni che richiedono sostegno specifico ...e tipicamente ne ricevono di meno

- Comunità e famiglie caratterizzate da povertà sociale ed educativa
- bambini e famiglie migranti
- bambini con problemi di sviluppo e disabilità specifiche
- bambini nati molto prematuri, per i primi due anni
- bambini adottati e genitori adottanti

# Il ruolo dei servizi socio-sanitari

La ricerca e l'esperienza, anche internazionale, indicano che i servizi sanitari sono una porta d'accesso universale che consente di avviare *con tutte le famiglie* contatti e dialoghi su genitorialità e sviluppo che possono poi essere condivisi con altri settori

*Possono farlo? Sanno farlo?*

*Quale ruolo per il pubblico?*

# Requisiti di efficacia

- Approccio basato sulle risorse e non solo sul rischio
- Lavoro multi e intersettoriale
- Carattere proattivo degli interventi
- Focus su buone pratiche, in presenza
- **Ruolo e competenze degli operatori**

# Le buone pratiche, cos'hanno in comune

- Sono basate sulla **relazione** e sulla relazione investono
- Non possono che essere promosse in **compresenza di genitori e bambini, e comunque con questa finalità**

# Prima le politiche, poi i progetti

- La prima politica è l'offerta di **servizi educativi precoci** (nidi a e altri servizi integrativi) di qualità e accessibili (economicamente e logisticamente) a tutti
- Le **visite domiciliari** sono uno strumento molto rivalutato e da rivalutare, aggiornandone modalità e contenuti

# Progettualità (sostenibile)

## Tipologie di progetti

- Pubblici, *NGO-based*, Partnership Pubblico Privato
- Universali, selettivi, combinati
- Basati anche su lavoro a domicilio o *center-based*
- Condotti da operatori professionali e/o da volontari

# Sfide per l'implementazione

- Risorse e sostenibilità (non solo finanziaria)
- Monitoraggio e valutazione
- Qualità: tipologie operatori, loro formazione e gestione
- Lezioni da Nati per Leggere e suoi analoghi europei

# Tipologie di operatori

- Esistono **interventi professionali** forniti da servizi pubblici o del privato sociale e **interventi non professionali o misti** forniti ancora dal privato sociale o da realtà associative.

# Operatori non professionali: i nodi

In tutti i servizi forniti da volontari, i nodi critici sono rappresentati dalla **selezione**, dalla **formazione** e soprattutto dalla **gestione** di questi gruppi da parte di personale professionale.

# Situazione in Italia

- molteplicità ed estrema varietà di esperienze, che vanno da informazione al sostegno personalizzato
- comprendono servizi offerti in ambito socio-sanitario (gruppi e corsi di preparazione alla nascita e per genitori) , servizi offerti dai comuni (centri famiglia) e una varietà di progetti sostenuti dall'associazionismo
- più spesso rivolte rivolte a gruppi molto specifici (genitori di bambini prematuri o con particolari problematiche), a volte a tutti i genitori (vedi percorsi nascita, NpL, Genitori +)

# Criticità e soluzioni

- L'aspetto critico di molti di questi interventi è che, tipicamente, riescono a coinvolgere famiglie che già dispongono di un livello socio-culturale buono
- Per ovviare a questo dato, possono essere proposti interventi universali, ma mirati a comunità e aree caratterizzate da particolare disagio e/o mancanza di servizi

# Un villaggio per crescere (Bando povertà educativa, 0-6)

Il progetto si propone di garantire un'offerta educativa di qualità rivolta a tutte le famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 6 anni residenti in aree/comunità e caratterizzate da alta prevalenza di povertà educativa, carenza o scarsa fruibilità di servizi per l'infanzia

# Un villaggio per crescere (Bando povertà educativa, 0-6)

- **centri multiservizio per bambini e genitori**
- **focus su buone pratiche**
- **10 comunità svantaggiate in 7 regioni d' Italia**
- **strategie proattive di contatto e coinvolgimento**
- **materiali e metodi educativi inclusivi**
- **utilizzo di volontari, appositamente selezionati formati e supervisionati**
- **preesistenti reti comunitarie** multisetoriali a sostegno di buone pratiche
- **collaborazione con centri accademici e di ricerca di diversi campi disciplinari**
- **coinvolgimento di associazioni professionali**



# Obiettivi corso ECD – Buone pratiche

1. Familiarizzarsi con le nozioni essenziali riguardanti le diverse dimensioni dello sviluppo “tipico” del bambino e conoscere i fattori che influiscono precocemente sullo sviluppo e sui tratti personali, in particolare quelli suscettibili di intervento.
2. Conoscere gli aspetti relativi al ruolo ed i meccanismi delle interazioni precoci del bambino con le figure adulte di riferimento e il loro impatto sullo sviluppo e la personalità del bambino.



## Obiettivi corso ECD – Buone pratiche

3. Conoscere le evidenze relative al razionale e ai benefici delle seguenti attività per genitori e bambini:
  - Lettura condivisa (individuale e di gruppo, dialogica, silent books, libri in lingua, ecc.)
  - Esperienza musicale (sonorità prodotte da oggetti di uso comune, musica, movimento)
  - Gioco (autonomo e di gruppo, giocare con “niente”, introduzione di concetti di matematica e scienze)
  - Espressione artistica e ruolo dell’immagine, letta e/o costruita
  - Uso appropriato delle tecnologie digitali
  - Esplorazione e valorizzazione dell’ambiente e del territorio
  - Attività specifiche e modulate per bambini con bisogni speciali



## Obiettivi corso ECD – Buone pratiche

4. Acquisire competenze pratiche relative agli aspetti operativi delle principali attività di cui al punto 4 , inclusa la loro distribuzione e i criteri di valutazione richiesti dal progetto
5. Acquisire competenze relative alla accoglienza e conduzione di gruppi di genitori con bambini nei primi anni di vita
6. Acquisire consapevolezza delle problematiche relative alla selezione e gestione dei volontari
7. Essere consapevoli degli indicatori definiti per la valutazione e delle modalità di raccolta delle informazioni utili

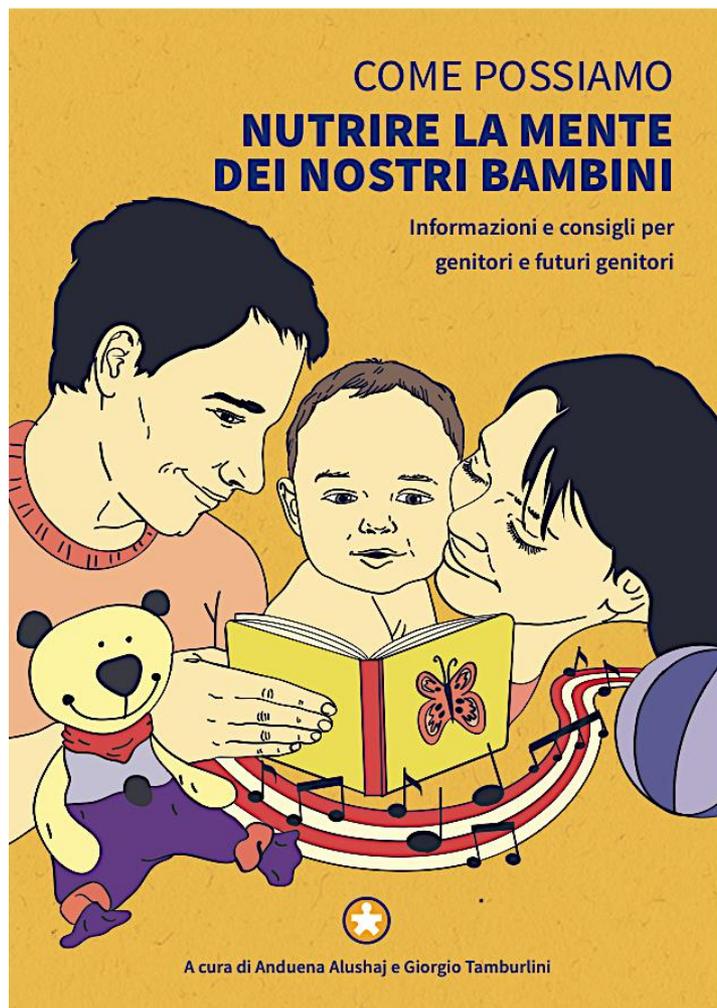
# La criticità maggiore: assenza di confronto

- Un altro ostacolo è costituito dalla mancanza di momenti di confronto, verifica e valutazione tra la miriade di esperienze esistenti
- Mancano, in generale, **programmi di ricerca e disegni di valutazione**, e quelli esistenti adottano indicatori e strumenti molto eterogenei, come è stato messo in luce

# Monitoraggio e valutazione

- **Indicatori di competenze genitoriali** (utilizzando strumenti validati per self-efficacy, competenze genitoriali, parental stress).
- **Indicatori di sviluppo del bambino**
- **Indicatori di equità nell'accesso al servizio**
- **Indicatori di coinvolgimento dei diversi partner e dei diversi attori della comunità**

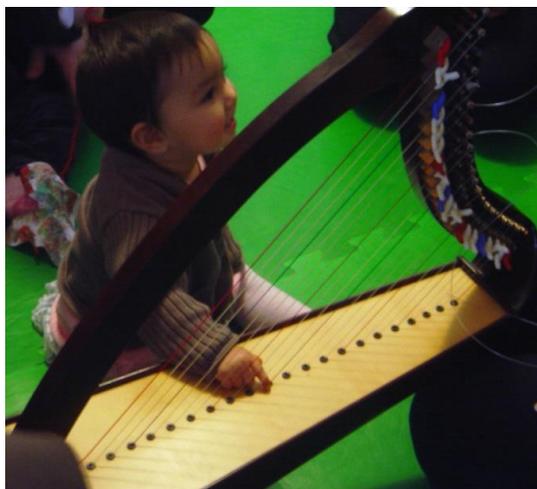
## Materiale per genitori



## Materiale per operatori



***Una delle più grandi sfide del presente riguarda il modo in cui i genitori si relazionano ai propri figli, perché da questo dipende molto di tutto il resto***



[www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it)

[www.natiperlamusica.org](http://www.natiperlamusica.org)

[www.csbonlus.org](http://www.csbonlus.org)

grazie